

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5711 R2	29 novembre 2005	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 19 ottobre 2005 n. 5711 concernente la concessione di un credito di 280 Mio di Fr. da destinare ad ammortamenti straordinari nei conti dello Stato 2005

È con la solita rassegnazione che la maggioranza della Gestione si allinea alle volontà del Governo, accettando la proposta degli ammortamenti straordinari per 280 Milioni dei proventi sulla vendita dell'oro della Banca Nazionale.

Un Governo incapace di pensare alternative plausibili e dimostrare una progettualità che dovrebbe competergli nell'operare quale organo esecutivo.

L'unica cosa che questo Consiglio di Stato fa è quella di nascondere, attraverso cifre artefatte e manipolate, il fallimento dell'impegno preso a inizio di Legislatura: "la revisione dei compiti dello Stato". Purtroppo tutto questo è correlato ad una supina accettazione delle volontà governative da parte commissionale.

MAQUILLAGE CONTABILI

La proposta fatta dal Governo e avallata dalla maggioranza parlamentare è, di fatto, il mascherare la reale situazione finanziaria del nostro Cantone. Un vero e proprio "maquillage" (eufemismo) contabile. Un camuffamento di cifre che permettono al Governo di "abbellire" il Preventivo 2006 e di "migliorare il risultato d'esercizio sino al 2008" (leggere il rapporto di maggioranza!).

Come sappiamo, la cosmesi migliora l'apparenza, ma se non si cambia il modo di agire e di pensare il tutto rimane perfettamente inutile.

La situazione è critica e siamo stanchi di essere considerati delle cassandre, ma a fronte di aumenti delle entrate stiamo assistendo a sproporzionati aumenti della spesa corrente.

Accettando il messaggio n. 5711 non facciamo altro che nascondere la testa sotto la sabbia e aspettare tempi migliori, non possiamo continuare a far finta di niente: senza interventi reali sulla spesa di gestione i 280 Milioni serviranno solo ed esclusivamente a procrastinare un periodo socialmente e finanziariamente "molto duro" (altro eufemismo), con il quale è giocoforza essere confrontati.

Destinando i 280 Milioni alla spesa corrente andremo a creare spazi e richieste per nuove e maggiori spese dal momento che la proposta permette una maggior liquidità da inserire nella gestione ordinaria, assegnando di conseguenza ulteriori oneri allo Stato.

Approvando questo messaggio ci siamo dimenticati della tanto declamata, e mai applicata, volontà di risparmio.

Si tratta di una dissimulazione contabile, frutto dell'amministrazione cantonale e del Governo, con la complicità di coloro che hanno contribuito negli anni passati a una "rigorosa" deriva delle finanze cantonali. Non dobbiamo dimenticare l'esplosione delle spese per la socialità, ma nemmeno l'aumento delle spese per il personale (ausiliari e

avventizi) come dei beni e servizi (affitti, cablaggi, ecc.). Nel contempo gli investimenti reali (non i regali ai progettisti) vengono ulteriormente ridotti dopo una contrazione molto più importante di quanto asseriscono Preventivo e Consuntivo 2004 e il Preventivo 2005. Presto gli investimenti netti saranno ridotti del 50% rispetto gli anni Novanta; questo malgrado gli addetti alla promozione e al controllo di questi investimenti siano aumentati in numero, con relativo aggravio di spese.

LA MORTE DELLA REVISIONE DEI COMPITI

Merita qualche riflessione il tema della razionalizzazione dei compiti dello Stato. Se analizziamo quanto suesposto, ne consegue che il Messaggio 5711 segna definitivamente la morte della revisione dei compiti. In più punti del rapporto di maggioranza traspare il rassegnato abbandono da parte di PLR e PPD (ma la volontà c'è mai stata?) dell'obiettivo di Legislatura: la revisione dei compiti dello Stato. Un abbandono prevedibile e schiavo di scelte elettorali da parte del Governo e della maggioranza. Il rapporto di maggioranza ammette spudoratamente che il Governo non affronterà mai la revisione dei compiti, e quindi - diciamo noi - della gestione generale.

PREVENTIVO 2006 TAROCCATO, FIGLIO DELLA VIGILIA ELETTORALE

Il "Preventivo 2006", gonfiato con i soldi della BNS e taroccato contabilmente, grazie al Messaggio 5711, è già succube dell'appuntamento elettorale del 2007. La Sinistra intanto gongola. La maggiore liquidità permetterà loro di etichettare il mantenimento dei contributi ai premi delle casse malati e lo stato sociale come un loro successo. Questo perché Governo e maggioranza, con la scelta operata di destinare i soldi agli ammortamenti, permetteranno una maggiore liquidità alla pubblica amministrazione, ora libera di continuare nelle sue spese, incurante degli obiettivi fissati dalla stessa maggioranza ad inizio Legislatura: il contenimento della spesa. Le voci di spesa non saranno toccate. Anzi, si spenderà in maniera uguale e superiore rispetto ad ora, grazie ai giochi contabili e al gonfiamento del "Preventivo 2006" e dei seguenti.

La maggioranza rimprovera al Governo di aver "già speso" i proventi dell'oro della BNS, ma poi avalla tale operazione con un'unica, quanto imperscrutabile, richiesta: studiare, tramite una Sottocommissione, come utilizzare nell'ambito di un credito quadro parte dei proventi dell'oro della BNS. Una ridicola quanto improbabile prospettiva, visto che il Governo non sarà mai disposto a presentare un Messaggio sul credito quadro di 280 milioni. Una prospettiva buona solo a tenere calmi i commissari PPD e PS, i quali ripetutamente si erano adoperati per un uso diverso di parte di questa manna arrivata non per merito del Consiglio di Stato.

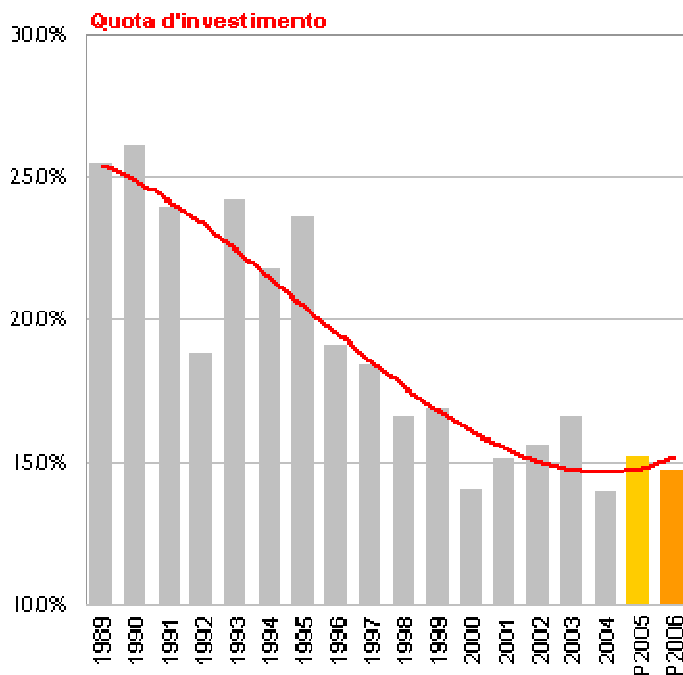
ORO BNS, L'EREDITÀ DELLE PRECEDENTI GENERAZIONI

L'oro della BN - non va dimenticato - è frutto dell'operosità e dell'impegno umano ed economico delle passate generazioni. Noi reputiamo ingiusto e fuori luogo destinare tale importante ed eccezionale risorsa a scopi di abbellimento contabile e di meri calcoli elettorali. Gettare letteralmente tali soldi nel calderone della gestione ordinaria dello Stato, significa lavare i peccati di coloro che incuranti hanno permesso una gestione dello Stato deficitaria e significa essere complici di chi -subdolamente- non vuole affrontare la riduzione della spesa, ma mantenere gonfiati i preventivi cantonali in ottica 2007.

MANCANO INVESTIMENTI

Governo e maggioranza della Commissione ignorano la necessità di fare degli investimenti in questo Cantone. Dal 1995 la quota degli investimenti è sempre diminuita, rasentando numeri irrisori e incapaci di dare fiato all'economia cantonale. In numeri assoluti - è vero - tale importo ha subito andamenti altalenanti, ma il debito pubblico cantonale attuale è frutto non dei grandi investimenti fatti, bensì di una scellerata gestione corrente. Investimenti sempre minori a fronte di un gettito fiscale in crescita, nonostante una congiuntura non ideale (eufemismo).

Anche gli obiettivi del Preventivo 2005, in quest'ambito, non saranno raggiunti.



Ma tant'è, si preferisce mettere i proventi del lavoro dei nostri avi nella gestione ordinaria, in modo da far partecipare a questo "regalo" solo gli amici degli amici (con i mandati e i posti di lavoro presso l'amministrazione), al posto di farne beneficiare l'intera comunità.

ANALISI E DEDUZIONI ERRATE

In un'ottica d'analisi e comprensione del problema, la maggioranza della Commissione fa solo parzialmente i suoi compiti.

Enunciato: in Ticino il divario tra uscite correnti ed entrate è in continuo aumento e causa l'aumento del debito pubblico

Deduzione: bisogna agire sulle spese per equilibrare le finanze

Conseguenza: nessuna, poiché si sospende temporaneamente - grazie all'oro della BNS - l'aumento del debito pubblico, diminuendo contabilmente la voce "ammortamenti"

In questo caso, viste le premesse e le deduzioni, la conseguenza sarebbe stata di operare incisivamente sullo sproporzionato aumento delle spese, a fronte di investimenti sempre minori e di un gettito fiscale leggermente in crescita e una stagnazione finanziaria.

CONCLUSIONE

Di fronte a tanta rassegnazione politica e a una mancanza di volontà nell'affrontare il riordino dello Stato a livello finanziario, organizzativo e strutturale, non possiamo accettare il Messaggio 5711 e chiediamo al Governo maggiore progettualità e visioni a medio-lungo termine sull'utilizzo dei proventi dell'oro della BNS.

Ci asteniamo in questa sede nell'avanzare ulteriori proposte d'impiego di questo capitale della comunità, vista la scarsa (meglio assente) sensibilità del Governo nel vagliare proposte. Proposte anche di anticipo di investimenti urgenti a Piano Finanziario (leggasi

“semisvincolo di Bellinzona”) che vengono rimandate al mittente, senza considerare i benefici reali per l'intera comunità di determinati interventi. Tale incapacità del Governo di investire in opere necessarie e nel futuro della comunità è frutto della paura generata dalla “gestione progetti”; una gestione piena di errori, ritardi, spese impreviste per incapacità programmatica, con l'unica eccezione –forse- dell'ampliamento della Biblioteca cantonale di Lugano.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore

Michele Foletti